

La replica «Ma quale immobilismo In un anno la città è migliorata»

■ Su un tema come quello del presunto immobilismo della Giunta Tentorio, ormai uno dei cavalli di battaglia dell'opposizione, il botto e risposta è inevitabile. Alle accuse lanciate in occasione della ripresa dei lavori consiliari dai rappresentanti delle minoranze, ecco la puntuale replica della maggioranza e in particolare del capogruppo della Lega Nord Alberto Ribolla.

«Ma quale immobilismo – dichiara in un comunicato il consigliere padano – il primo anno dell'amministrazione Tentorio è stato caratterizzato da numerosi interventi per migliorare la città e per uscire dai “tempi bruni” che ci hanno preceduto. Bergamo è stata tra le prime città della Lombardia ad approvare in via definitiva il Pgt, non senza una sostanziale modifica delle volumetrie, sensibilmente ridotte, così come ridotte sono state le altezze, tutelando lo sky-

line di Città Alta. In poco più di un anno dall'insediamento dell'attuale Giunta di centrodestra, abbiamo attuato la riqualificazione di numerose aree urbane degradate, tra cui anche piazzale Alpini; a breve sarà la volta della stazione, delle Auto-linee e della zona della ex dogana. Sono in via di progettazione, inoltre, interventi sulle infrastrutture; particolare attenzione è stata poi rivolta alle associazioni di via ed ai negozi di vicinato, fulcro della vita di quartiere».

Un lungo elenco, quello di Ribolla, che dai parchi e le aree verdi spazia fino alla movida, senza trascurare naturalmente la sicurezza, «migliorata – sostiene ancora il capogruppo – anche grazie all'applicazione del decreto Maroni e all'istituzione del nucleo speciale di polizia locale». A dire il vero, l'attacco delle minoranze era stato un po' diverso. Nel senso che Bruni e compagni non avevano parlato di

immobilismo in assoluto, ma di un'amministrazione sostanzialmente limitata all'attuazione dei programmi ereditati dalla precedente Giunta. «Tre delibere e un ordine del giorno alla ripresa del Consiglio comunale – aveva sostenuto Roberto Bruni – sono decisamente poca cosa». «In particolare – era stato il commento di Sergio Gandi (Pd) – ci sono almeno tre questioni di cui non si è saputo più nulla e che meriterebbero quantomeno un approfondimento: lo stato dell'arte del distretto del commercio, il tema del trasporto pubblico e l'attuazione dell'ordine del giorno sulla crisi approvato dal Consiglio in seduta straordinaria». «All'inerzia progettuale – aveva aggiunto Pietro Vertova (Verdi) – si accompagna una dimensione politica preoccupante, ovvero l'utilizzo delle ordinanze su temi come la povertà e l'ordine pubblico che meriterebbero approcci meno semplicistici».